

**Tra Roma e Venezia, la cultura dell'antico nell'Italia dell'Unità.
Giacomo Boni e i contesti.**

18-19 settembre 2015

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Myriam PILUTTI NAMER, Istituto Italiano per gli Studi Storici: Università Ca' Foscari Venezia
Giacomo Boni: costruzione del mito e storia

Abstract

L'intervento si propone di fare luce sugli interessi e la produzione di Giacomo Boni negli ultimi anni di vita (ca. 1919-1925) dando conto dell'incontro con Eva Tea (1915) e del rapporto con il primo Fascismo, periodo in cui si intesse il mito dell'archeologo. Si dirà inoltre del processo di composizione della biografia Giacomo Boni nella vita del suo tempo da parte di Eva Tea indicandone le fonti e le motivazioni principali e collocando il testo nella vasta produzione della studiosa. Confronti verranno inoltre effettuati con i tributi a stampa a Boni seguiti alla sua morte per mano di Davide Giordano (1925), Giulio Quirino Giglioli (1925), Luca Beltrami (1926). L'intento è quindi quello di restituire l'andamento dei fatti di quegli anni (ca. 1920-1935) attraverso la lettura di sfaccettature e distorsioni, tradite nei decenni successivi rafforzate dal severo giudizio di Benedetto Croce (1940) e reindirizzate soltanto a partire dagli anni Ottanta del Novecento grazie ai saggi di Daniele Manacorda (1982).